CORRIERE DI BOLOGNA
www.corrieredibologna.it
TO 18 GIUGNO 2011 ANNO V - N. 144
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Barozzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it
Distribuito con il Corriere della Sera - Non vend

Biografilm Festival Mario Perrotta presenta «Il paese dei diari» ispirato all'Archivio di Pieve di Santo Stefano

La vita di Clelia scritta su un lenzuolo matrimoniale

La vita di Clelia Marchi scritta su un lenzuolo matrimoniale, quella del cantoniere Vincenzo Rabito incisa con caratteri impressi con violenza in più di mille fogli, quaderni, quadernetti e fogli di calendario con storie di persone comuni, di tutte le estrazioni sociali, e pure diari trovati in soffitta, con i racconti dei fatti dell'Unità visti da un bisnonno garibaldino. È immenso ormai il patrimonio dell'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano, il paese in provincia di Arezzo dove nacque Amintore Fanfani. Fondato nel 1984 dal giornalista Saverio Tutino, una vita da inviato speciale in tutto il mondo, ha raccolto migliaia di memorie personali che tracciano una storia d'Italia vergata da persone istruite e da semi-analfabeti, coinvolgendo tutto il paese nella lettura dei testi che arrivano da ogni parte della Penisola. Mario Perrotta, attore leccese da anni impiantato a Bologna, nel 2009 ha raccontato quest'impresa affascinante di memoria nel libro *Il paese dei diari*, pubblicato da Terre di mezzo. Nel marzo di quest'anno ne ha ricavato uno spettacolo dei suoi, dove la narrazione si mescola con l'interpretazione, l'immedesimazione in veri e propri personaggi. Un'esperienza del genere non poteva mancare da una manifestazione dedicata a scandagliare le vite con diversi mezzi come il Biografilm Festival. Oggi alle 16 nello spazio Feltrinelli al Biografilm Village Perrotta presenta il libro, mentre lo spettacolo si potrà vedere domenica alle 21 nel teatro Dms, sempre in via Azzo Gardino 65. In scena Paola Roscioni darà voce a Tutino e alla sua compagna, Gloria Argéles. «Immagino — ci racconta l'autore — di ritrovarmi chiuso di notte nella sede dell'Archivio. Mi appare una specie di Virgilio, non si sa se in carne e ossa o in ombra, in immaginazione, che mi traghetta attraverso le stanze, in quelle vite degli altri, in un'opera che è una sfida contro lo smemorarsi, per sé e per gli altri». Il materiale deriva davvero da un'intervista a Tutino: «Solo che il grande giornalista, che ha intervistato Kennedy e Mao Tse-tung, Che Guevara e Fidel Castro, naviga ormai verso i novant'anni. Gloria è stata una presenza fondamentale per ricostruire la storia di questa impresa». L'attore immagina che in quel viaggio notturno i diari prendano vita, si spostino dagli scaffali in cui sono sistemati in ordine cronologico, avvicinandosi per affinità o contrasto: i ricordi del leghista si confrontano con quelli dell'avo garibaldino, la staffetta partigiana con il repubblichino, ricostruendo il sapore delle vite, delle credenze, delle speranze, delle delusioni. Sempre domenica nel Biografilm Village alle 18 Guido Barbieri di Radio 3 ripercorre l'avventura dell'Archivio. A seguire verrà consegnato il premio Lancia a Saverio Tutino.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immagini

Alcune immagini tratte dallo spettacolo di Mario Perrotta «Il paese dei diari», che è anche un libro che verrà presentato oggi Lo spettacolo andrà in scena domani al teatro Dms